



16 Luglio 2024

Ron Paul: perché non sapremo mai cosa è successo veramente a Butler

A pochi giorni dal tentato assassinio dell'ex presidente Donald Trump, le teorie stanno volando da tutte le direzioni.

Molti di coloro che hanno ridicolizzato le «teorie del complotto» dei conservatori ora suggeriscono che l'intero evento sia stato una montatura per far salire Trump nei sondaggi prima delle elezioni. Altri suggeriscono che sia stato lo «Stato Profondo» o persino attori stranieri a organizzarlo.

L'ex Navy Seal degli Stati Uniti e fondatore di Blackwater, Erik Prince, sostiene che «il fatto che [il Secret Service] abbia permesso a un tiratore armato di fucile di entrare a 150 iarde da un evento pianificato in anticipo è o malizia o incompetenza di massa». Ha continuato osservando che «le burocrazie gonfie e irresponsabili continuano a deluderci come americani», aggiungendo che «persone poco serie e indegne in posizioni di autorità ci hanno portato a questo quasi disastro. Il merito e l'esecuzione devono essere gli unici fattori decisivi nell'assunzione e nella leadership, non la priorità di ingegneria sociale del giorno».

È emerso un video che mostra che per almeno due minuti le forze dell'ordine sapevano che qualcuno con una pistola era su un tetto e stava puntando all'ex Presidente e nessuno ha comunicato la necessità di tirare Trump giù dal palco. Si può chiaramente sentire la folla che avvisa le forze dell'ordine che qualcuno era sul tetto. Eppure non è stato ostacolato finché non sono risuonati i primi colpi.

Considerando questo fatto, Erik Prince ha ragione.

Se questo è come qualsiasi altro precedente pasticcio governativo, possiamo aspettarci udienze, indagini e commissioni che serviranno effettivamente a nascondere gli errori ufficiali o persino le intenzioni malevole di alcuni nel governo. Questo è ciò che fa il governo,

indipendentemente da chi è in carica: proteggersi dall'effettivo controllo e resistere all'essere smascherati come incompetenti o peggio.

Ma cosa succederebbe se ci fosse una vera indagine che rivelasse davvero la verità su quanto accaduto al comizio di Trump nel weekend? Potremmo fidarci dei media mainstream anche solo per riferirlo? Sono gli stessi media che, dopo che Trump è stato chiaramente colpito in diretta televisiva, hanno riferito «Trump scortato via dopo forti rumori al comizio della Pennsylvania» (*Washington Post*). E «I servizi segreti portano Trump fuori dal palco dopo la sua caduta al comizio» (CNN).

Si tratta degli stessi media mainstream che da anni paragonano Donald Trump a Hitler e ora fingono di essere scioccati dal fatto che la loro vile retorica sia finita nella violenza. C'è una buona ragione per cui i media mainstream sono considerati dal pubblico americano con livelli record di disprezzo.

L'attuale Direttore del Secret Service è stato intervistato per esprimere la sua dedizione alla «diversità» nell'assunzione di agenti. E se la sua dedizione agli obiettivi DEI portasse a un'agenzia più «diversificata» ma fallisse nella sua missione principale? Possiamo contare sui media per essere informati di questo? O, come al solito, daranno la colpa di tutto al Secondo Emendamento?

E se il problema con i Servizi Segreti fosse che sono stati trasferiti nel gonfio, incompetente e minaccioso Dipartimento per la Sicurezza Interna, la cui creazione mi sono fermamente opposto quando ero al Congresso?

Non dovremmo contare di sentire la verità sul tentato assassinio dai media tradizionali. Non c'è da stupirsi che le élite siano ancora determinate a censurare siti di social media come Twitter/X e TikTok.

Viviamo in un impero di bugie, sostenuto dai media tradizionali. E cercare la verità in questo impero di bugie è la sfida più grande per noi nella bancarotta morale in cui viviamo.

Articolo previamente apparso sul sito del Ron Paul Institute for Peace and Prosperity, ripubblicato secondo le indicazioni.